

Crescere insieme

anno XIII numero 1

marzo 2009



*Da Quaresima a Pasqua
lasciamoci attrarre da
Gesù, amore che salva*

Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO

www.parrocchiadimesero.it

crescinsieme@alice.it

Quaresima 2009



vedi programma a pag. 6

E' tempo che i battezzati escano dall'inerzia... ragionare sulla fede e sulla vita è necessario per vedere se è vero ciò che diciamo o sentiamo dire della nostra fede e inoltre è necessario per dare consistenza e sicurezza alla nostra vita.

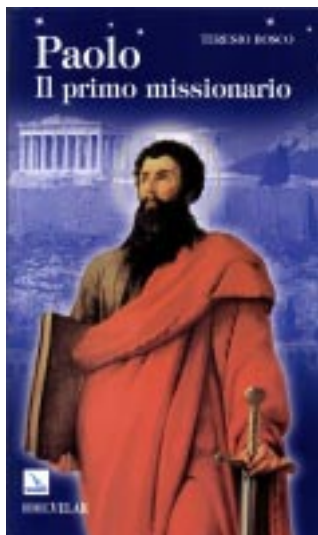
**SPECIALE
ADOLESCENTI
14 QUATTORDICI
15 QUINDICI
16 SEDICI
17 DICIASSETTE
ANNI**

**...visto che è l'età
più complicata...
parliamone!**

**I ragazzi e le ragazze che vogliono
sono benvenuti...**

Nell'Anno Paolino, per conoscere la storia, la personalità e lo stile del "Primo Missionario", in parrocchia potete trovare un libretto, ben illustrato e nello stesso tempo economico (vedi foto a lato).

Su internet, al sito: www.annopaolino.org è possibile conoscere anche itinerari romani molto interessanti.



VIA CRUCIS

Valorizziamo questa possibilità di meditazione sul momento culminante dell'esperienza umana di Gesù; **contempliamo il Signore che ci insegna a vivere le nostre croci dandoci l'esempio e anche la forza...**

La preghiera della Via Crucis ci aiuta a vivere la realtà senza illusioni (aspettando invano che le situazioni siano favorevoli per vivere) e senza lamentarci vanamente con Dio (quasi che non faccia niente per noi... che faticiamo e soffriamo). Ciascuno deve fare la sua "viacrucis", nessuno può sostituirsi a noi: l'unica possibilità che ci è data è di accettare che Gesù porti con noi la nostra croce, Lui che, per sé, non ne doveva portare affatto e invece si è caricato la croce di tutta l'umanità.

In parrocchia ogni venerdì di quaresima c'è la possibilità di partecipare alla Via Crucis comunitaria al mattino **alle ore 8.00** e alla sera alle **ore 20.45**. Alle **ore 16.45**



sono invitati particolarmente i bambini e i ragazzi di ogni età e scuola. Alla sera di **Venerdì 27 marzo** parteciperemo con la nostra zona pastorale alla Via Crucis, guidata dall'Arcivescovo, che si terrà a **Castano Primo**.

**... in Oratorio S. Giovanni Bosco
dalle ore 17.00 alle 18.30
ogni giovedì a cominciare
dal 12 marzo p.v.**

**Dal momento che sarà una cosa
interessante e mai vista...
CHI VERRA' VEDRA'!!!**

*Naturalmente sono ammessi
solo gli interessati a passare
un'ora bella e piena di vita...
Dai partecipanti si deciderà
ogni volta come procedere*

**E' RIGOROSAMENTE VIETATO
AI... DICIOTTENNI O MAGGIORI**

(don Giuseppe)

IL CORAGGIO DI FARE QUARESIMA

Iniziamo la Quaresima... ma chi se ne fff... fa un punto di impegno?

Un motivo che passa per buono (anche per tante altre cose della vita cristiana) è che ci sono tante cose da fare, che la vita è complicata, che si è sempre di corsa, non c'è tempo...

Ho ritrovato una specie di poesia:

NON HANNO TEMPO...

Sono uscito, Signore.

Fuori la gente usciva.

*Andavano, venivano,
camminavano, correvano.*

*Correvano le bici,
correvano le macchine,
correvano i camion,
correva la strada,
correva la città,
correvano tutti.*

*Correvano per non perdere tempo,
correvano dietro al tempo,
per riprendere il tempo,
per guadagnare tempo.*

Arrivederci, scusi, non ho il tempo.

*Ripasserò, non posso attendere,
non ho tempo.*

*Non posso meditare, leggere,
sono sovraccarico, non ho tempo.*

Vorrei pregare... ma non ho il tempo.

Tu comprendi, Signore, non hanno il tempo.

Il bambino gioca, non ha tempo subito...

Più tardi...

Lo scolaro deve fare i compiti, non ha tempo...

Più tardi...

Il giovane fa dello sport, non ha tempo...

Più tardi...

*Lo sposo novello, la sposa, hanno la casa,
devono arreararla, non hanno tempo...*

più tardi...

*Il padre, la madre di famiglia
hanno i bambini, non hanno tempo...*

più tardi...

*I nonni, le nonne hanno i nipotini,
non hanno tempo... più tardi...*

*Sono malati! Hanno le loro cure,
non hanno tempo... più tardi...*

Sono moribondi, non hanno...

Troppo tardi! Non hanno più tempo...

*Così gli uomini, o Signore,
corrono tutti dietro al tempo.*

*Passano sulla terra correndo,
frettolosi, affannati...*

sovraccarichi, esasperati...

NON HANNO TEMPO...

Possibile che molti abbiano ancora l'idea che la Chiesa (ma sarebbe più corretto dire: i preti), quando invita alla preghiera, a santificare le feste, a leggere la Parola di Dio, ha... "buon tempo", è... fuori del tempo "moderno", vuole imporre alla gente qualcosa che li costringe... dico: possibile che qualcuno – dal momento che poi si accusa la chiesa (cattolica) di lasciare correre troppo, di essere troppo permissiva... di lasciare troppa libertà! – pensi che la chiesa ha un proprio tornaconto nell'indicare con insistenza la strada del Vangelo, della conversione, della penitenza, dei comandamenti, della quaresima???

Alla luce della realtà odierna che mostra quotidianamente frutti di ingiustizia, di dolore, di morte, credo che la Chiesa (più corretto dire: i preti... resta infatti vero che la comunità cristiana, nei diversi componenti, deve agire in tutti gli ambiti della vita: famiglia, lavoro, società, tempo libero, sport, mezzi di comunicazione...) ormai abbia **la necessità** di richiamare con forza che solo Cristo salva – cioè dà senso e valore – all'esistenza dell'uomo. La stessa diminuzione di numero spinge i preti a dedicare con più decisione tempo ed energie alla predicazione e alla preghiera, lasciando ai laici altre attività di animazione e di organizzazione dei momenti comunitari, in particolare quelli ricreativi.

Per essere salvata, però, una persona deve lasciarsi raggiungere personalmente da Cristo e questo avviene più facilmente in un clima di preghiera che non nel chiasso di una piazza o di qualsiasi altro ambiente dove... si va di corsa!

Solo Cristo è capace di salvare: vediamo purtroppo cosa producono gli istinti non dominati (in particolare le crescenti violenze sessuali); a cosa porta lo sballo del piacere di divertirsi senza limiti (droga, alcol, incidenti stradali...); quanti fallimenti – anche economici – produce la sete di denaro senza progetti di bene comune; quante sofferenze famigliari (separazioni, divorzi, figli "rotti"...) vengono dal così detto libero amore, camuffato dietro l'imbroglio della spontaneità del sentimento!

continua a pagina 15

Premessa

Soprattutto attraverso la televisione, ma anche attraverso tanti altri strumenti di comunicazione, nella vicenda di Eluana Englaro sono arrivate a noi valanghe di parole, di opinioni, di immagini... Personalmente ho potuto apprezzare in particolare la linea tenuta dal quotidiano Avvenire, per gli argomenti sempre ben documentati, per la pacatezza dei ragionamenti, per i contributi di penne non necessariamente "confessionali"... Mi pare significativo che alcune notizie riportate da Avvenire, controcorrente rispetto all'andazzo generale, non siano state smentite da nessuna parte (irrise con insulti e offese sì...) e ancor più mi pare significativo l'elevato numero di lettori che hanno scritto al giornale esprimendo il loro apprezzamento (pure gli interventi critici sono stati pubblicati!).

Come mi sono già espresso sul foglio settimanale pubblicato sul sito della parrocchia, ciascuna persona, anche il cattolico, si forma una propria opinione su qualsiasi argomento o realtà della vita, in piena libertà e attraverso gli strumenti che riesce a gestire...

*Ciò che mi lascia perplesso è la faziosità, che può manifestarsi anche nella chiesa tra i cristiani, che ancor di più dovrebbero essere **liberi perché consapevoli** di essere figli di Dio. Per faziosità intendo l'essere aperti a una parte della realtà e chiusi all'altra... San Paolo direbbe: tutto esaminare e conservare il buono, e Gesù: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv. 8,31). Mi impressiona sempre di più il fatto che molti, pur dicendosi cristiani, ascoltano tante parole umane e mai o quasi mai la parola di Dio (la Sacra Scrittura); ascoltano tutte le parti, spesso contraddittorie tra loro, tranne le argomentazioni del magistero della Chiesa; leggono volentieri tutti i giornali (magari convinti che sono "indipendenti"), ma temono di aprire quelli che sono espressione di una visione cristiana della realtà... Perché? (La risposta la lascio a ciascuno... io una mia ce l'ho).*

Per non lasciare cadere un tema che per tanto tempo ha tenuto banco, tra le tante testimonianze (chi vuole, se cerca, può recuperarle) proponiamo la seguente. (don Giuseppe)

UN ESERCITO DI MARTIRI SILENZIOSI

Il "caso" Welby e il "caso" Eluana continuano... Intellettuali, uomini politici, uomini di scienza, uomini di chiesa, medici, sono intervenuti con commenti e discussioni che riguardano questi argomenti in tutte le loro diramazioni e implicazioni, morali, giuridiche, sociali, religiose, e certamente le discussioni sono destinate a continuare a lungo. I pareri e i giudizi sono innumerevoli. Provengono da ogni direzione ideologica. Inquinati spesso da obiettivi politici, che "usano" e "sfruttano" le vicende dolorose di persone concrete per altri scopi.

Il Papa, i vescovi, i teologi rivolgono interventi preziosissimi soprattutto ad affermare dei principi "non negoziabili" sul valore della vita e della morte. Solo in Italia, sono migliaia e migliaia le persone ridotte, per situazioni diverse, all'immobilità assoluta, in un letto o su una sedia a rotelle. Moltissimi di questi malati, per non dire la quasi totalità (con i loro famigliari) vivono la loro condizione drammatica attaccate alla fede religiosa. Qualcuno ha insegnato loro che è esistito un uomo di nome Gesù, buono, che ha insegnato ad amare la vita, anche nella sofferenza, e che, senza avere alcuna colpa, è stato condannato a morte e alla morte di croce. Morte atroce, che egli ha accettato per amore e poco prima di spirare ha chiesto perdono a Dio

per i suoi crocefissori. Con quella sua morte, Gesù ha spiegato, a chi vuole credere in lui, il valore della sofferenza e della condizione umana.

Moltissime delle persone che stanno vivendo malattie o situazioni uguali o simili a quelle di Welby o Eluana, con i loro famigliari, credono in Gesù, e ogni giorno sorridono alla vita, pregano, offrono le loro sofferenze per il mondo, per i loro fratelli. Ma in mezzo al mare di discussioni, teorie, opinioni, dichiarazioni, formulazioni di ipotesi, leggi, obiettivi, diritti che in questi giorni invadono i media, le loro convinzioni e le loro sicurezze ideologiche vengono attaccate, scosse, umiliate a volte fino a sembrare delle pie illusioni. Molte di quelle persone, infatti, sono giovani, ragazzi, adolescenti. Non hanno una formazione ideologica solida ed è comprensibile che vengano frastornati. Ma anche tra gli adulti ci sono molte persone semplici, con un apparato ideologico elementare, non in grado di sostenere la valanga mediatica in atto. Al cospetto di un martellamento ideologico del genere, si chiedono se le convinzioni religiose che li hanno sostenuti per anni sono ancora valide o se si è trattato di un semplice e volgare raggirio da parte di una religione cattolica ormai tramontata (si dice).

Credo che, da parte dei cattolici, sia doveroso pensare a questi fratelli sofferenti. Spiegare bene

loro il valore straordinario della scelta che hanno fatto. Non ingannarli, ma dire la verità straordinaria della fede cristiana sulla sofferenza. Giovanni Paolo II è stato un esempio eccelso nel vivere la sofferenza, perché ha condotto la battaglia della sua esistenza sempre in pubblico, anche quando era ridotto a una larva umana, dimostrando che l'uomo è sempre un valore assoluto ed è utile al mondo con la sofferenza ancor più che con l'azione trionfale e vincente, perché da sofferente è più vicino e più simile a Cristo.

Padre Pio è stato un uomo crocifisso per quasi tutta la sua vita. Papa Wojtyła ha detto di lui: "Era innamorato di Cristo Crocifisso. Al mistero della Croce egli ha partecipato in modo anche fisico". Madre Teresa aveva un segreto per il successo della sua attività: affidava tutti i problemi più importanti e delicati a una "segretaria speciale". E questa misteriosa segretaria era una donna olandese che viveva su una sedia a rotelle e offriva ogni giorno le sue sofferenze a Dio.

Due anni fa è stata proclamata beata Alessandrina da Costa, una donna portoghese morta a 51 anni, trenta dei quali trascorsi immobile in un letto, tra sofferenze indicibili, sopportate con il sorriso sulle labbra, senza mai un lamento e offerte sempre a Dio con amore.

E' in corso la causa di beatificazione di Giacomino Gaglione, casertano. Era figlio primogenito di una famiglia ricca. Il padre, un celebre avvocato e la madre una nobildonna. Amava lo studio e lo sport, le feste, i balli e le belle ragazze. Un giorno cominciò a sentire strani dolori, gli si gonfiarono le articolazioni dei piedi, delle gambe, i dolori diventarono atroci, dopo pochi mesi era paralizzato. Furono interpellati i più celebri specialisti, intraprese cure di ogni genere, interventi chirurgici, ma inutilmente. Giacomino amava la vita, voleva vivere ad ogni costo e si batteva contro la malattia come un leone. Era già fidanzato e perse la ragazza. La disperazione fu tale che tentò il suicidio. Un giorno lesse un articolo su Padre Pio, e disse: "Voglio andare a San Giovanni Rotondo perché voglio guarire". Fu portato da Padre Pio, ma di fronte a lui dimenticò il motivo di quel suo viaggio. Non chiese niente al Padre, ma tornò a casa cambiato. Di fronte alle stigmate di padre Pio aveva "intuito" il valore della sofferenza. Visse ancora 50 anni. Stava disteso su quella sedia-sdraio di ferro, perché non poteva neppure essere messo in un letto. Poteva muovere solo le mani, e le usava per consolare altri sofferenti. Scriveva in media 3.500 lettere l'anno ad ammalati che avevano bisogno del suo incoraggiamento, scriveva articoli per varie riviste,

fondò un periodico, partecipava e guidava pellegrinaggi a Lourdes, a Loreto, a San Giovanni Rotondo. Morì il 28 maggio 1962. Una grande folla partecipò ai suoi funerali facendo capire quanto bene egli avesse silenziosamente compiuto.

Ma sono innumerevoli i grandi spiriti cattolici, cristiani, che hanno fatto della loro sofferenza un trampolino di lancio, e sono diventati straordinarie personalità, utili al mondo. Un esercito di martiri viventi, che, attraverso il mistero del "corpo mistico", collaborano alla salvezza dei fratelli. **Sarebbe un delitto se tutte le discussioni in corso sulla sofferenza, sul diritto a non soffrire, discussioni che hanno di mira anche giusti obiettivi umani, spegnessero o solo indebolissero il valore cristiano della sofferenza che è fonte di energia potentissima.** La colpa, se ciò accadesse, sarebbe solo nostra, di noi cattolici. E sarebbe una colpa grave.

(Renzo Allegri)



**“NON
SCENDO
DALLA
CROCE”**

Ero uscito di casa per saziarmi di sole.

*Trovai un uomo che si dibatteva
nel dolore della crocefissione.*

Mi fermai e gli dissi: "Permetti che ti aiuti?"

Lui rispose: "Lasciami dove sono.

*Non scendo dalla croce fino a quando
sopra vi spasimano i miei fratelli,
fino a quando per staccarmi
non si uniranno tutti gli uomini".*

Gli dissi: "Che vuoi che io faccia?"

*Mi rispose: "Va' per il mondo e dì a tutti
coloro che incontrerai che c'è un uomo
che aspetta inchiodato sulla croce".*

Fulton J. Sheen - Vescovo

GLI INCONTRI BIBLICI SULLA LETTERA DI SAN PAOLO AI ROMANI

L'ormai tradizionale ciclo di incontri biblici che la nostra Parrocchia ospita nella Sala della Comunità ha avuto quest'anno come tema la Lettera ai Romani di S. Paolo: essa è considerata il suo capolavoro teologico.

Durante il primo incontro Mons. Giovanni Giavini - relatore delle sei serate - ha introdotto la Lettera ai Romani sottolineando che la complessità di questo scritto avrebbe richiesto tutta la nostra attenzione, la nostra costante partecipazione agli incontri ma che questo sforzo sarebbe stato ripagato dall'arricchimento che ne avremmo ricevuto. Nel susseguirsi degli incontri ci siamo resi conto di quanto vere siano state le sue parole.

Serata dopo serata guidati da lui abbiamo scoperto un S. Paolo "innamorato" di Gesù e desideroso di trasmettere ai cristiani del suo tempo - in questo caso ai fratelli romani a cui desiderava ardentemente far visita - il vero senso della fede in Cristo, strumento di Dio per la salvezza dell'uomo.

Una fede basata non solo sul rispetto di comandamenti e precetti ma sulla consapevolezza dell'amore di Dio per le sue creature, per tutte le cre-

ature non solo per il suo "popolo". Un amore gratuito, un'alleanza eterna stabilita a partire da Abramo, che l'uomo non può comprendere fino in fondo appunto se non attraverso un abbandono, una fede profonda nella certezza che Dio, insieme con Gesù e lo Spirito, salva tutti quelli che credono e si affidano a lui. Una fede che viene poi manifestata concretamente attraverso opere di carità e amore verso tutti i fratelli.

Abbiamo sentito, intuito che dentro questa Lettera ci sono verità profonde, essenziali che non si potranno certamente comprendere ed esaurire solo seguendo questo ciclo di incontri... ma questa occasione è stata ancora una volta uno strumento prezioso per continuare il cammino di crescita sulla via della fede.

Ne scaturisce quindi un senso di riconoscenza e ringraziamento per chi si impegna affinché queste occasioni si possano ripetere nel tempo.

A chi non ha ancora avuto la possibilità di essere presente consigliamo di non perdere questa preziosa opportunità.

Arrivederci tutti al prossimo anno. (Luisa)

LA CATECHESI QUARESIMALE

Ricolmi dello Spirito: la vita nuova in Cristo

*Anche quest'anno il nostro Arcivescovo propone a tutti i fedeli della Diocesi - di cui noi ci sentiamo parte - argomenti di riflessione che aiutano a verificare il nostro essere cristiani. Il riferimento è San Paolo essendo a lui dedicato l'anno in corso. **La parrocchia fa sua e gira a tutti la proposta, convinta che - grazie ai mezzi moderni di comunicazione - è un gran vantaggio poter disporre di un intervento autorevole che ci fa sentire in comunione con la Chiesa e quindi con Cristo.***

3 marzo 2009 - Parrocchia San Paolo, Milano

La morale: risposta ad una chiamata

"Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto" - Paolo agli Efesini (4,1-7)

10 marzo 2009 - Ist. Naz. dei Tumori, Milano

Non c'è fede senza prova

"Nessuno si lasci turbare in queste prove"

Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi (2,20-3,8)

17 marzo 2009 - Istituto Don Gnocchi, Milano

La morale: cammino di santità

"Possiate progredire ancora di più"

Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi (4, 1b-12)

24 marzo 2009 - Collegio Ludovicianum, Milano

Comprendere qual è la volontà del Signore

"Non da stolti, ma da saggi"

Lettera di Paolo agli Efesini (5, 15-20)

31 marzo 2009 - Seminario Arciv. - Seveso

La morale: corsa verso Cristo

"Tenendo fisso lo sguardo su Gesù"

Lettera agli Ebrei (12, 1b-3)

Ci troviamo alle ore 20.45 nella sala della casa parrocchiale per ascoltare insieme e approfondire la catechesi dell'Arcivescovo: occasione di crescita personale e comunitaria.

E' possibile seguire e rivedere la catechesi del Vescovo su:

RADIOMARCONI FM 94,75 ore 21

TELENOVA Canale 59 ore 20.45

www.chiesadimilano.it

SAN GIUSEPPE SCRIVE... DALL'EPIRO

POVERI E POVERACCI

La festa di San Giuseppe offre lo spunto: nel vangelo, di questo grande santo non è riportata neppure una parola... qui proponiamo una sua "lettera"... ripresa da La Fiaccola, la rivista del Seminario.

Carissima Maria,

se tu fossi qui in Epiro di questi tempi (ah, come ne sarei felice!) e ascoltassi i discorsi della gente e le informazioni che si diffondono, avresti l'impressione di essere in un paese disperato, ridotto allo stremo da una povertà tremenda.

Io però mi guardo intorno e rimango sconcertato: i negozi traboccano di cose pregiate e preziose e la gente si affolla per riempire borse gigantesche comprando ogni ben di Dio.

Non ho mai visto per la strada mezzi di trasporto così numerosi e così lussuosi!

Se poi una sera per esagerare (ti assicuro che lo faccio molto raramente) invito un amico in una osteria, bisogna talora pazientare in attesa che si liberi un posto, tanta è la gente che si affolla dappertutto.

Non parliamo poi delle notizie sui modi di passare i giorni del riposo: è di moda raccontare di viaggi esotici e commentare: "Ma quanta gente! Quanta gente!...e tutti epiroti!"

Ora, non devi credere che i poveri non ci siano e che i tempi non siano difficili. Molti, infatti, vivono di lavori precari e, pur faticando molto, stentano a guadagnare abbastanza per poter avere le cose più necessarie. Anche se poi le "cose necessarie" sono diverse di casa in casa: per alcuni il necessario è avere di che mangiare e di che vestirsi, per altri è necessario anche il viaggio esotico, una cura ossessiva per cani e gatti e la possibilità di dare ai figli di che spendere e spandere in vizi e capricci.

Alcuni non riescono a trovare casa e sono costretti ad adattarsi ad abitazioni miserabili o a vivere così lontano che il tempo del lavoro si raddoppia. Ma poi che cosa si intende per "casa"? Ecco, mentre servono case modeste per gente modesta, qui costruiscono case di lusso a prezzi esorbitanti.

Allora, mi dirai, questi epiroti sono ricchi o sono poveri?

Cara Maria, in un paese moderno anche le domande semplici hanno risposte complicate. Sembra che per essere un paese moderno il tratto più indispensabile sia quello di essere egoisti. Cioè, se sei ricco, vivi da ricco, spreca senza criterio e non preoccuparti per gli altri. Così che un paese mo-

derno è come un paese antico e il frutto dell'egoismo è l'ingiustizia, tanto più sfacciata e offensiva, quanto più esibita senza ritegno.

Una cosa singolare di un paese moderno come questo è che incoraggiano i poveri a fare la stessa cosa. Se sei povero, cerca di diventare ricco, di vivere da ricco e non preoccuparti per gli altri. Come faccia poi un povero a vivere da ricco è una cosa misteriosa, ma la pubblicità lo spiega bene: compra oggi e poi paga domani o dopodomani o chi sa quando (ma pagare devi pagare!). Finisce che oltre che povero uno si trova indebitato fino alla fine dei suoi giorni!

Ma tu credi che cercando di vivere da ricchi, siano tutti più contenti? Ti sbagli! C'è infatti una cosa che è comune a tutti, ricchi e poveri: tutti si lamentano!

Figurati tu se, tra egoismi, ingiustizie, sprechi e lamentele, non cresca in me il desiderio di tornare a casa, presso di te, che con così poco sai farmi tanto felice.

tuo Giuseppe

NEL NOME DI SAN GIUSEPPE PER TUTTI I PAPA'

Beato il papà che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.

Beato il papà per il quale i figli

contano più degli hobby e della partita.

Beato il papà che cresce insieme ai figli e li aiuta a diventare se stessi.

Beato il papà che sa pregare con i figli e confrontare la vita con il Vangelo.

Beato il papà convinto che un sorriso vale più di un rimprovero, uno scherzo più di una critica, un abbraccio più di una predica.

Beato il papà che non teme di essere tenero e affettuoso.

Beato il papà che sa capire e perdonare gli sbagli dei figli e riconoscere i propri.

Beato il papà che non sommerge i figli di cose, ma li educa alla sobrietà e alla condivisione.

Beato il papà che non si ritiene perfetto e sa ironizzare sui propri limiti.

Beato il papà che cammina con i figli verso orizzonti aperti al mondo e all'eternità.

FAMIGLIA: PRESENTE E FUTURO

Il lavoro del Consiglio Pastorale, seguendo le indicazioni del nostro Arcivescovo, sta proseguendo nella riflessione e nello scambio di idee per arrivare a percorsi percorribili per tutta la nostra parrocchia.

Nella lettera pastorale di quest'anno dal titolo: "Famiglia diventa anima del mondo" il Cardinale Dionigi Tettamanzi offre numerosi spunti e indica i vari ambiti in cui la famiglia è chiamata a compiere la sua "missione a servizio del Vangelo".

Il Consiglio Pastorale, fedele al suo compito che è di "consigliare" (perché comunque la quotidianità della vita cristiana ha i suoi operatori... che sono tutti i membri della comunità cristiana), attraverso anche lavori di gruppo sta mettendo a punto delle iniziative pastorali che facciano arrivare a tutta la parrocchia quanto ci è stato indicato dal nostro Arcivescovo.

Sono tre le commissioni che stanno lavorando su altrettante piste di ricerca: L'impegno per la vita di ogni persona (valore primario) e per il bene della salute; l'attenzione all'educare sia in famiglia che nella società (scuola, mezzi di comunicazione...); il mondo del lavoro e il tempo della festa.

In particolare si tratta di studiare e proporre argomenti, occasioni, iniziative perché le famiglie siano sensibili e attente ai valori che vanno incarnati nella concretezza quotidiana, proprio tenendo conto che il clima culturale non aiuta in questo.

Scrivo il Cardinale nella sua lettera: *"In questa terza tappa del Percorso pastorale vogliamo insieme riscoprire la vocazione straordinaria cui è chiamata ogni famiglia: **Famiglia, diventa anima del mondo!***

*Sento però che mi devo esprimere in termini ancora più forti. Limitarmi a dire "diventa", rimanda sì ad un imperativo di vita, ad un impegno che la famiglia si deve liberamente assumere, ad una coerenza che deve assicurare. Ma questo è troppo poco, perché è l'essere stesso della famiglia – così come voluto da Dio creatore – che si configura come anima del mondo. Dunque: **Famiglia, sei anima del mondo!** Questa è la tua stessa "identità", la tua più bella definizione, la tua grande dignità! È da questa profondità radicata nelle fibre dell'essere che scaturisce e s'impone l'impegno a realizzare nella vita la fisionomia stampata dall'amore di Dio nel cuore della famiglia.*

Ogni famiglia, dunque, racchiude in sé una meravigliosa possibilità di bene: può veramente

donare un'anima a questa nostra società, a questo nostro tempo. La vitalità della famiglia, l'intensità delle sue relazioni, la sua capacità di amare, di educare, di accogliere, di perdonare, di dare fiducia all'altro, costituiscono un soffio vitale, assolutamente necessario e insostituibile in una società che sempre più invoca relazioni autentiche, ispirate alla verità e all'amore, alla dignità e bellezza di ogni persona, al bisogno di ricercare sopra ogni cosa il bene dell'altro.

A te, famiglia che mi ascolti, dico: sei chiamata non tanto a percorrere una via di eccezionalità – che solo ad alcuni sarebbe concessa – ma semplicemente ad essere te stessa. Sei già, e puoi e devi diventare sempre più, sale della terra e luce del mondo (cfr Matteo 5, 13-16), secondo quella passione missionaria di cui è scossa la fede di ogni cristiano (cfr Mi sarete testimoni, n. 77).

*Un antico e anonimo autore dei primi secoli dell'era cristiana scrive: «**I cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo e anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo... Sebbene ne sia odiata, l'anima ama la carne e le sue membra; così anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa a sua volta sorregge il corpo. Anche i cristiani sono trattenuti nel mondo come in una prigione, ma sono essi che sorreggono il mondo...**» (A Diogneto VI, 1-7).*

Quanto qui viene detto dei cristiani in generale, lo possiamo riferire in modo speciale alla famiglia. Anche tu, famiglia, sei "nel mondo" e sei chiamata ad esserne "anima", infondendo in tutti gli ambienti del vissuto quotidiano e in ogni tipo di relazione tra le persone un nuovo soffio vitale: un soffio di amore, di servizio, di speranza, di gioia".

Un altro aspetto che le commissioni di lavoro svilupperanno è quello di offrire alle famiglie strumenti e supporti che le possano aiutare nel loro impegno di testimoniare il Vangelo nelle situazioni più normali della loro esperienza. Per esempio far conoscere associazioni di famiglie, gruppi di spiritualità, realtà già esistenti e operanti nei vari campi.

Certo la sfida è impegnativa ma ci spinge proprio l'amore per l'umanità del futuro oltre che per quella

del presente, continuamente minacciata da scelte che conducono alla morte e al non-senso di esistere. Sull'esempio di Gesù di Nazareth, nostro Maestro, che ha dato tutto se stesso "perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", spendere tempo, energie e capacità (anche con sacrificio personale) per far crescere il bene delle singole persone e di tutti insieme è ancora oggi

un modo per rivelare l'amore di Dio, Padre e Salvatore, nei confronti di questa povera umanità ferita dal peccato. Riflettiamo: ogni singola famiglia cristiana può fare questo già nell'ambito casalingo: se tutte le famiglie lo facessero il mondo sarebbe davvero bello! "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato".

FAMIGLIE: INCONTRO MONDIALE

"Possa questo importante evento ecclesiale manifestare ancora una volta la bellezza e il valore della famiglia, suscitando in tutti nuove energie in favore di questa insostituibile cellula fondamentale della società e della Chiesa"

Così si è espresso il Papa Benedetto XVI nel suo messaggio ai rappresentanti dei movimenti e dei gruppi ecclesiali di tutto il mondo, riuniti a Città del Messico intorno alla metà dello scorso gennaio, per trattare le attuali problematiche della famiglia.

Ricordando che il Papa ha in conclusione annunciato che il VII Incontro Mondiale delle Famiglie si svolgerà nel 2012 a Milano, sul tema: "Famiglia, lavoro e festa", riportiamo qui - prendendolo dal sito internet ZENIT - uno stralcio dell'intervento di Padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, come utile spunto di riflessione di fronte al momento che stiamo vivendo.

Non bisogna solo "difendere" l'idea cristiana di matrimonio e famiglia, ha osservato il Padre francescano; l'aspetto più importante è infatti "il compito di riscoprirlo e viverlo in pienezza da parte dei cristiani, in modo da riproporlo al mondo con i fatti, più che con le parole". "Anche le coppie credenti - talvolta esse più delle altre - non riescono a ritrovare quella ricchezza di significato iniziale dell'unione sessuale a causa dell'idea di concupiscenza e di peccato originale per secoli associata a quell'atto".

Secondo padre Cantalamessa, è dunque necessario riscoprire l'unione sessuale come immagine dell'amore di Dio. "Due persone che si amano - e quello dell'uomo e la donna nel matrimonio ne è il caso più forte - riproducono qualcosa di ciò che avviene nella Trinità", ha spiegato. "In questa luce si scopre il senso profondo del messaggio dei profeti circa il matrimonio umano, che cioè esso è simbolo e riflesso di un altro amore, quello di Dio per il suo popolo".

Ciò presuppone il fatto di "rivelare il vero volto e lo scopo ultimo della creazione dell'uomo maschio e femmina: quello di uscire dal proprio isolamento ed 'egoismo', di aprirsi all'altro e, attraverso la temporanea estasi dell'unione carnale, elevarsi al desiderio dell'amore e della gioia senza fine.

Padre Cantalamessa ha spiegato che di fronte alla situazione attuale di "contestazione apparentemente globale del progetto biblico su sessualità, matrimonio e famiglia" è necessario evitare l'errore di "passare tutto il tempo a controbattere le teorie contrarie, finendo per dare loro più importanza di quello che meritano". La strategia non è di "scontro con il mondo", ma di dialogo, perché "la Chiesa è in grado di trarre profitto anche dalle critiche di chi la combatte", ha affermato.

Un altro errore da evitare è "puntare tutto su leggi dello Stato per difendere i valori cristiani".

"I primi cristiani, abbiamo visto, con i loro costumi cambiarono le leggi dello Stato; non possiamo aspettarci oggi di cambiare i costumi con le leggi dello Stato", ha ammesso.

Rispetto all'attuale decostruzione della famiglia, o "gender revolution", il sacerdote ha spiegato che ha una certa analogia con il marxismo e ha ricordato che di fronte a questo la reazione della Chiesa fu "l'antico metodo paolino dell'esaminare tutto e ritenere ciò che è buono", sviluppando "una propria dottrina sociale". "Proprio la scelta del dialogo e dell'autocritica ci dà il diritto di denunciare questi progetti come 'disumani', contrari cioè non solo alla volontà di Dio, ma anche al bene dell'umanità... L'unica nostra speranza è che il buon senso della gente, unito al 'desiderio' dell'altro sesso, al bisogno di maternità e di paternità che Dio ha inscritto nella natura umana resistano a questi tentativi di sostituirsi a Dio, dettati più da tardivi sensi di colpa dell'uomo, che da genuino rispetto e amore per la donna", ha concluso.

DENTRO LA SOCIETA' ...DA CRISTIANI

Per la Festa della Donna

Beata la donna

cosciente della propria femminilità
e della propria missione
nella chiesa e nel mondo.

Beata la donna

chiamata a trasmettere e a custodire
la vita in maniera umile e grande.
Beata quando in lei e attorno a lei
accoglie, fa crescere e protegge la vita.

Beata la donna

che, a fianco dell'uomo, esercita
la propria insostituibile responsabilità
nella famiglia, nella società, nella storia.

Beata la donna

che mette l'intelligenza, la sensibilità e
la cultura a servizio della vita,
ovunque essa venga sminuita o deturpata.

Beata la donna

che cura il proprio fascino interiore ed esteriore,
perché l'armonia della persona
fa più bella la convivenza umana.

Beata la donna

che si impegna a promuovere
un mondo più giusto e più umano.

Beata la donna

che sul proprio cammino incontra Cristo:
lo ascolta, lo accoglie, lo segue
come le tante donne del Vangelo,
e si lascia illuminare da Lui
nelle scelte della vita.

Beata la donna

che giorno dopo giorno con piccoli gesti, con
parole e atteggiamenti che nascono dal cuore,
traccia sentieri di speranza per l'umanità.

(G. Quaglioni)

Fare fronte alla crisi economica

GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

La chiesa ambrosiana ha celebrato domenica 8 febbraio la 18^a Giornata della Solidarietà.

"La situazione indotta dalla crisi in atto - si legge in una nota del Vicariato per la vita sociale - deve trovarci pronti non a risposte generose ma condotte soltanto sul piano dell'immediatezza e dell'emotività, ma a rinnovare i nostri stili di vita, personali, familiari e comunitari. La via indicata più volte dal nostro Cardinale, quella della **sobrietà** finalizzata alla solidarietà, non può non interpellarci anche in questo campo direttamente e in modo stabile".

In questo senso, acquisisce particolare rilievo il "**Fondo famiglia-lavoro**" che l'Arcivescovo ha costituito la scorsa Notte di Natale...

Esso non si concretizzerà in un contributo soltanto, quanto nell'attivazione di una rete di solidarietà e di attenzione alle famiglie in difficoltà da parte di ogni singola comunità.

La diocesi, in quest'anno pastorale dedicato alla famiglia "anima del mondo", ha inserito la Giornata della Solidarietà in un unico cammino che comprende anche la Festa della Famiglia (25 gennaio), le Giornate della Vita (1 febbraio) e del Malato (11 febbraio). In particolare, la Giornata della Solidarietà è stata caratterizzata dal titolo "Famiglia, costruisci un mondo solidale".

Tutti - singoli, famiglie, comunità, associazioni, aziende - sono invitati a uno stile di sobrietà, perché il cuore sia libero dalle ricchezze, per educarci a investire e a spendere per ciò che è necessario e per condividere la nostra umanità e i nostri beni con chi è povero.

Ecco gli estremi **per contribuire** al Fondo:

c/c Bancario N° 2405 - ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Ag. 1 - Milano

oppure: c/c Postale N° 312272 -

Intestazione: Arcidiocesi di Milano

Causale: Fondo famiglia-lavoro



VECCHIE LIRE...

Per renderle ancora utili

Chi avesse lire italiane (anche poche, in carta o in moneta) e vuole trovare un modo per farle essere utili, può consegnarle in parrocchia. Convertite in Euro (rimane ancora un po' di tempo per questo) serviranno ad alleggerire i debiti... che in parrocchia non mancano.

DI LA' DAL GIORDANO...

“Andiamo in Giordania quest’anno”... “CHE BELLO”! Si può riassumere in questo botta e risposta l’annuncio del pellegrinaggio annuale 2009 proposto in parrocchia. Normalmente tale viaggio è occasione di esperienze significative e di arricchimento culturale e spirituale per tutti i partecipanti: è sempre una metafora della vita mettersi in cammino, proporsi una meta e accogliere la strada e chi la percorre insieme come un grande e misterioso dono.

Come parrocchia la Giordania l’abbiamo in parte già visitata quando siamo andati “Sulle orme di Mosè” (partendo dall’Egitto abbiamo percorso il Sinai arrivando sul Monte Nebo), tuttavia - oltre a tutto il resto sempre interessante e stupendo (indimenticabili Petra e Wadi-rum) - almeno due sono gli aspetti che arricchiranno il nostro pellegrinaggio facendo riferimento ai Vangeli: il primo sarà la visita di “Betania oltre il Giordano” dove si ricorda il Battesimo di Gesù e il secondo sarà il ricordo degli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, quando Egli, per sottrarsi a chi già lo stava cercando per ucciderlo, si ritirò sempre “oltre il Giordano”... Il Vangelo nota che in quel luogo molti credettero in Gesù. Inoltre i vangeli sottolineano che tra le folle che seguivano Gesù molti venivano da oltre il Giordano.

GIORDANIA 2009
25 maggio - 1 giugno

Siamo in attesa del programma dettagliato e della quota di partecipazione, legata agli operativi di volo... Faremo un apposito foglio. Nel frattempo chi vuole può dare la propria adesione. Per l’iscrizione occorre versare la somma di Euro 250,00 rivolgendosi in parrocchia



OTTICA ONGARO
Contattologia Avanzata • Studio Optometrico

C.so San Rocco, 25/27 • 20022 Castano Primo (MI)
Tel: 0331.877862

ADDIO... ANZI, ARRIVEDERCI! **Fine-vita: parliamone, da cristiani**

Quella di Tonino Lasconi - presa da Avvenire del 12.02.09 (a conferma che il "nostro" quotidiano è valido strumento sotto molti aspetti) - è una lettera illuminante su come un cristiano si pone di fronte alla questione della vita e della morte: può aiutarci! Al posto di Eluana, potremmo mettere il nome di qualsiasi persona a noi cara...

Ciao, Eluana! Ti saluto così, non con un addio ma con un ciao, perché la fede in Gesù risorto e nella nostra risurrezione mi dà la certezza che il distacco da te non è un abbandono ma un arrivederci. Noi ci incontreremo, in Dio, nella vita che non finisce più, che non conosce né incidenti, né malattie, né lacrime, né dolori, né morte. Noi ci incontreremo «lassù» dove finalmente potremo capire quello che non riusciamo a capire «quaggiù». «Lassù», dove tu adesso finalmente comprendi la tua vita, così breve e tormentata, che «quaggiù» ci ha fatto tanto pensare, interrogare, penare, dire cose sagge e cose senza senso, cose buone e cose cattive, cose belle e cose brutte. «Lassù», tu adesso comprendi che anche in ciò che sembra più assurdo e doloroso c'è un progetto d'amore che misteriosamente conduce tutto, anche i momenti più duri e faticosi, verso il bene. Ciao, Eluana! Io ti sto parlando di cose di «quaggiù» e di «lassù», come se fossimo in mondi diversi, lontanissimi tra loro. Tu però adesso sai e vedi che non è così. Sai e vedi che quello che noi chiamiamo «lassù», cioè il cielo, il paradiso, la vita eterna, non sta in alto sopra le nuvole, più in su della volta azzurra, ma anche «quaggiù», su questa terra così bella ma così complicata. Perché il cielo, il paradiso, la vita eterna non sono un luogo, ma Dio, che sta contemporaneamente e pienamente in cielo, in terra, in ogni dove. Dappertutto. Accanto a te e accanto a me, accanto a tutte le persone che ti hanno voluto bene, a quelle che non ti hanno mai conosciuto e nemmeno pensato, anche a quelle che non credono che la vita continua dopo la morte, e ti immagina-

no svanita nel nulla. Io no. Io credo fermamente che tu sei viva, più viva di prima, veramente e pienamente viva del tutto e per sempre. Io credo fermamente che Dio ci abbraccia tutti, te e noi, con un unico sguardo d'amore, perché davanti a lui siamo tutti contemporanei. Certo, tu adesso stai accanto a noi in modo diverso da prima, ma non meno vero e forte. Anzi, più vero e più forte. Perché quaggiù tante cose sono sempre pronte a separarci: la distanza, il tempo, la malattia, le mura di una casa, i cancelli di un ospedale... Ciao, Eluana! Adesso che in Dio puoi farlo, ti chiedo di essere vicina in modo particolarmente amoroso, delicato, forte a tutti coloro che quaggiù attraversano la tua stessa vicenda, e alle persone che li assistono. Alla tua mamma e al tuo papà che da ora in poi dovranno vivere senza di te, a tutte le mamme e a tutti i papà che devono fare i conti con la malattia di un figlio diletto. Noi sappiamo che questi malati sono tanti in Italia e nel mondo, ma lo sappiamo dai giornali, o al massimo ne conosciamo soltanto qualcuno. Tu che ora li conosci tutti, uno per uno, sai quanto situazioni come quella che hai attraversato tu creano dolore, fatica, angosce, difficoltà di ogni tipo, dubbi, contrasti, tentazioni, pensieri belli ma anche brutti... Ciao, Eluana! Aiuta tutti a capire, anche se noi non lo vediamo, non lo sentiamo, non lo tocchiamo, che Dio è accanto a loro e li sostiene, perché lui non abbandona mai nessuna delle sue creature, tanto più quando sono piccole, povere, sofferenti. Come sta accanto a loro e come le sostiene e le ama? Lo comprenderemo soltanto dopo, «lassù», come adesso lo comprendi tu. Ciao, Eluana!

Tonino Lasconi

DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO
ONORANZE FUNEBRI

VERGANI

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI
TEL 02 97 87 020
P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO
APPALTATORE CIMITERO DI MESERO

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2008

Ricordare i nomi di chi, l'anno scorso, nella nostra parrocchia ha ricevuto il sacramento del Battesimo (sono stati 28) o il sacramento del Matrimonio (9 coppie) o abbiamo accompagnato con il funerale cristiano (21) vuol essere affidarli ancora una volta alla preghiera di tutti...

RINATI IN CRISTO

	Nascita	Battesimo
FABBIAN WALTER	10.09.07	13.01
MAZZEO MARICA	27.09.07	13.01
BERNARDI SIMONE	29.09.07	13.01
MARTINELLI RICCARDO	11.11.07	13.01
ROBLEDI ALICE	12.12.07	13.01
MARZORATI LORENZO	13.11.07	17.02
PEDRETTI ANGELICA G.	16.11.07	17.02
GIANGRASSO NOEMI	09.10.07	20.04
RANZANI SAMUELE	19.10.07	20.04
MORO DAVIDE	19.12.07	20.04
ZOIA REBECCA	28.12.07	20.04
GARLINI BEATRICE	05.02.08	20.04
PEDROTTI GIADA	06.01.08	18.05
ANTINORO ALESSIA	10.10.07	08.06
BOMPIGNANO GIORGIA	19.02.08	08.06
GAREGNANI FRANCESCO	11.03.08	08.06
CHIODINI EMMA	15.03.08	08.06
CASTOLDI MICAELA	27.03.08	08.06
ARCIDIACONA GIORGIA	31.01.08	13.07
ROMANO ANDREA	08.03.08	13.07
CHIODINI LORENZO	26.03.08	13.07
BECCHI SARA	15.06.08	26.10
EPATTI DANIELE	28.02.08	26.10
GARAVAGLIA CHIARA M.B.	11.07.08	26.10
GARAVAGLIA MATTEO	26.06.08	30.11
SALMOIRAGHI M. ALESSANDRO	13.07.08	30.11
VILLA VITTORIA	17.09.08	30.11
BARNI SILVIA	31.10.08	30.11

Ricordiamo che nel 2008 in parrocchia il Sacramento della Cresima è stato amministrato dal nostro Vescovo Mons. Lino Garavaglia a 25 ragazzi e ragazze. Sono stati 21 i bambini/e che hanno fatto la Prima Comunione.

VIVI PER SEMPRE IN CRISTO RISORTO

	Anni	Morte
GARAVAGLIA ENRICO	62	04.01
GARAVAGLIA ANNA	93	12.01
SERVENTI CARLO		12.01
PORTA GIOVANNI	67	13.01
RODA PAOLO		20.01
TOGNI MARIA PIA	73	24.02
VIOLA RITA	95	23.03
PORTA ANGELO	61	26.03
BARNI MARIA	76	27.03
BERRA VITTORIO	80	02.04
CERUTI RODOLFA	80	03.04
SANSOTTERA MARIA A.	82	06.04
TAMPELLINI BRUNA	63	06.04
SPELTA IDA MARIA		02.05
SEMPERBONI DANTE	58	10.07
BARERA SILVIO	76	03.08
CICCONE MARIA	85	07.08
PORTA PIERINA	95	19.09
BERTOLINI CAROLINA	88	11.10
BARNI ALBERTO	83	11.11
BERTANI ANTONIA	75	22.12

SPOSI IN CRISTO

Giola Luca – Garavaglia Arianna	10 Aprile
Bianchi Stefano - Garegnani Daniela	17 Maggio
Garoldi Luca - Tornello Claudia	24 Maggio
Temporiti Massimiliano-Maggi M.Teresa	24 maggio
Cardani Marco V. – Tivelli Sara M.	31 Maggio
De Mango Matteo – Olgiati Miriam	21 Giugno
Fuse' Filippo – Contato Laura	11 Settembre
Zoia Claudio – Franzosi Katia V.	13 Settembre
Salmoiraghi Stefano – Berra Sara	11 Ottobre

PIZZERIA DA ASPORTO

"Stuzzici Pizza"
PIZZA DI QUALITÀ

MESERO - Via De Gasperi, 2 - Tel.: 02- 97.28.54.88

Aperti dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 17.30 alle 21.00
Domenica dalle ore 17.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì

IL BELLO DELLA PARTECIPAZIONE

W LA VITA NUOVA

Che bello ricevere un invito indirizzato alla nostra bambina appena nata!!!

E' quello della Giornata della vita che si è svolta nella nostra parrocchia domenica 1 febbraio.

Un momento di preghiera a cui domenica pomeriggio hanno partecipato molte famiglie per pregare insieme per il dono dei bambini che sono stati battezzati nel 2008.

Nemmeno la neve ed il freddo ci hanno fermato, con passeggini coperti cappellini e guantini i bambini erano lì in chiesa coi loro genitori.

Chi ce l'ha fatto fare di uscire con bimbi così piccoli e con quel freddo???

Credo che in tutti coloro che hanno partecipato e soprattutto nei genitori ci fosse la voglia e la consapevolezza dell'importanza di pregare e ringraziare il Signore per il dono grande della vita di un bambino.

All'ingresso della chiesa le organizzatrici ci accoglievano dandoci un fiocco rosa o azzurro col nome del nostro bambino, fiocco che poi avremmo appeso all'albero della vita nuova come segno di ringraziamento.

La preghiera è stata breve ma molto intensa e partecipata. Una preghiera di ringraziamento per il dono della vita, di affidamento dei nostri piccoli a

Gesù, di speranza per un futuro ricco di soddisfazioni ma anche di impegno per noi genitori, quell'impegno che ci siamo presi, decidendo per il Battesimo, di educare i nostri figli alla vita cristiana. Che bello è stato vedere, oltre alle facce conosciute, anche coppie che da poco sono ad abitare a Mesero: è stato un bel momento di incontro e un'occasione per fare conoscenza ed accogliere chi da poco si è trasferito qui, nel nostro paese. E' stata anche un'occasione per le mamme di confrontarsi su cose più pratiche... il tuo bimbo quanto pesa?... dorme tutta la notte?... ha già i dentini?... mangia tutta la pappa?... tutte domande che alle nonne o alle mamme al secondo o terzo figlio fanno sorridere ma per chi, come me, è alle prime armi a volte sono fonte di preoccupazione, ed avere la possibilità di sentire chi le ha vissute sul campo... aiuta!!!

Sarebbe bello poter organizzare anche altre occasioni per incontrarsi tra genitori e far conoscere anche i bambini man mano che crescono visto che molto probabilmente si vedranno fin dalla scuola materna...

Insomma questo momento ci è piaciuto molto e speriamo che ne seguano altri, per questo ringraziamo Don Giuseppe e le organizzatrici.

GRAZIE!!!
(una mamma)

ALBERO DELLA VITA... ALBERO DELLA CHIESA...

Proponiamo una poesia di Dom Elder Camara: ci aiuta a guardare serenamente alla realtà anche nei momenti più difficili e problematici, quando siamo tentati dal pessimismo.

**Mi piace vederti,
albero centenario,
pieno di getti e di germogli
come se fossi un adolescente.
Insegnami il segreto
di invecchiare così
aperto alla vita,
alla giovinezza, ai sogni,
come chi sa
che gioventù e vecchiaia
non sono che gradini
verso l'eternità.**



Il pomeriggio del 1 febbraio, festa di santa Maria e Giornata per la Vita, abbiamo comunitariamente ringraziato Dio per il dono della VITA NUOVA, volendo evidenziare in modo particolare che nel Battesimo il Signore ci fa partecipi della sua vita nello Spirito Santo.

Sono state presenti una quindicina di famiglie che nell'anno 2008 hanno vissuto il battesimo dei loro figli: dopo la preghiera e la benedizione esse hanno decorato con il fiocco e il nome del loro bambino l'albero della Vita Nuova.



**RI
NA
TI
IN
CRI
STO**



Matteo Garavaglia con il fratellino, papà e mamma (a destra)
e Alessandro Salmoiraghi (a sinistra) battezzati il 30.11.2008

Rinascere in Cristo con il Battesimo significa entrare a far parte di una vita grande, nel mistero di Dio (che è Spirito Santo) il quale si fa presente in questa nostra storia nel "Corpo di Cristo"... che non è solo il suo fisico (quando era qui in terra) ma che è anche - in riferimento al sacramento dell'Eucaristia - la Chiesa, la comunità dei discepoli di Gesù, che sono figli di Dio grazie alla Pasqua di Cristo. Ecco perchè un battezzato non può fare a meno della Chiesa, non può vivere fuori della Comunità: non sarebbe un cristiano spiritualmente vivo... Ecco perchè *il Battezzato si nutre dell'Eucaristia*: è la stessa vita che ha ricevuto nel Battesimo e che facilmente muore se non viene alimentata...

continua da pag. 3

IL CORAGGIO DI FARE QUARESIMA

Solo Cristo è capace di salvare perché è capace di perdonare i peccati ed è capace di trasmettere, a chi è umanamente debole e fragile, la forza di amare con fedeltà, con sacrificio quando c'è bisogno. E' Cristo che sostiene con la sua grazia la responsabilità dei genitori nel donarsi per i figli e che suscita la responsabilità dei figli di fronte al proprio futuro. E' Cristo che infonde coraggio per non fuggire davanti alla propria croce, che spesso è quella di accompagnare chi ci sta vicino lungo la strada del dolore e della malattia. Ma lo sappiamo: Cristo ha grande rispetto della nostra libertà e non costringe nessuno alla salvezza... chi non si lascia salvare, affidandosi a Dio, rimane escluso dalla salvezza, in balia del male.

Invito con convinzione tutti i parrocchiani a

convertirsi, per il bene loro e di tanti (direbbe Gesù), a Dio: la quaresima è tempo favorevole. In questo tempo la liturgia con la Parola di Dio, l'Eucaristia, le orazioni, la catechesi, la via crucis e altri strumenti (lettura, confessione, digiuno, silenzio, penitenza, carità fraterna...) ci richiamerà continuamente a convergere l'attenzione del nostro cuore e della nostra vita a Gesù, il Signore e Salvatore, che veramente ci ama da morire... per noi!

Ciò è quanto ogni anno la Chiesa propone... allora il problema è di lasciarsi raggiungere da Cristo, ciascuno personalmente... e, se l'ostacolo che impedisce di sperimentare la salvezza è l'idea che il cammino "deve essere piacevole", allora pensiamo un po' di più al cammino di Cristo, appunto al cammino della croce, la via crucis! (don Giuseppe)

PS: Ogni domenica di Quaresima, al termine della Messa, sarà offerto un foglio che aiuterà a confrontarsi con i 10 comandamenti... con il CORAGGIO DI INTERROGARSI OGGI.

Calendario degli appuntamenti

Marzo

- 1 D Prima Domenica di Quaresima (Tentazioni) - Cresimandi (Profumo) e Genitori
3 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)
4 M ore 21.00 Incontro per i genitori dei bambini di 2^a elementare (Sala Giovanni Paolo II)
5 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
6 V Giorno aliturgico di digiuno e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
VIA CRUCIS ore 8.00, ore 16.45 e 20.45 in chiesa
7 S Incontro per i Fidanzati (ore 21.00)
8 D Seconda Domenica di Quaresima (Samaritana) - Comunicandi (Vino) e Genitori
10 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)
12 G **ore 17.00: Adolescenti in Oratorio S. Giovanni Bosco**
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
13 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
VIA CRUCIS ore 8.00, ore 16.45 e 20.45 in chiesa
14 S Incontro per i Fidanzati (ore 21.00)
15 D Terza Domenica di Quaresima (Abramo) - ore 16.45: Famiglia e Bibbia (Sala Casa parr)
17 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)
19 G **ore 17.00: Adolescenti in Oratorio S. Giovanni Bosco**
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
20 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
VIA CRUCIS ore 8.00, ore 16.45 e 20.45 in chiesa
21 S ore 21.00 Famiglia e Bibbia (Sala Casa parrocchiale)
22 D Quarta Domenica di Quaresima (del cieco nato) - Ritiro spirituale per le Catechiste
24 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)
26 G **ore 17.00: Adolescenti in Oratorio S. Giovanni Bosco**
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
27 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
VIA CRUCIS ore 8.00, ore 16.45 in chiesa - ore 20.45: Via Crucis zonale a Castano P.
28 S ore 21.00 Famiglia e Bibbia (Sala Casa parrocchiale)
29 D Quinta Domenica di Quaresima (Lazzaro) - Fidanzati: ritiro conclusivo
31 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)

Aprile

- 2 G **ore 17.00: Adolescenti in Oratorio S. Giovanni Bosco**
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
3 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
VIA CRUCIS ore 8.00, ore 16.45 in chiesa - ore 20.45: Via Crucis per le vie del Paese
4 S ore 21.00 Famiglia e Bibbia (Sala Casa parrocchiale)
5 D **DOMENICA DELLE PALME** - ore 10.30: Benedizione e processione con gli ulivi
Giornata mondiale della Gioventù - Cresimandi: (Crocefisso)
6 **LUNEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18.30
7 **MARTEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18.30 e ore 20.45 - 22.00
8 **MERCOLEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18,30
9 **GIOVEDI SANTO** - CENA DEL SIGNORE
ore 16.30: Comunicandi - Lavanda dei piedi
10 **VENERDI SANTO** - PASSIONE DEL SIGNORE
Giorno di astinenza, Digiuno e Penitenza
per amore di Gesù morto per noi
11 **SABATO SANTO** - GIORNO DEL GRANDE SILENZIO
ore 21.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE**
12 D **PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE**
13 L **LUNEDI DELL'ANGELO** - Battesimi

*In copertina: Crocefisso ligneo e reliquiario della
Santa Croce presenti nella nostra parrocchia*

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3
SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176
Scuola Materna: via Pio XII° ,4
Oratorio S. G Bosco: via Garibaldi, 1
Sala della Comunità: via S. Bernardo,1
Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035
www.parrocchiadimesero.it
crescinsieme@alice.it